TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. P_MSS_0731

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

BIBLIOTECA COMUNALE
VINCENZO JOPPI
UDINE
N. 722
A. 736
Tip. Fiorini, tel. 3-59

Cronache e
Memorie
Friulane

Parte presa

Nell' Illma Convocazione della Città di

Biblioth 731

1585, 1606, 1722 e 1733

Delib. del Consiglio della Città di Udine

nella nomina de' Medici pubblici.

...rimano digniss.
...ffraganeo suo,
...nire il mese
...bitazion sua
...mpiuto gli ani=
..., per uedersi in
...à lungamente,
...etter cosa, ch'
...erosità degli ani=
...ed osseruanza nra
...i stata amata,
..., e seruitori di
...ora, ch'ella
...i paternam.
... nella uia
... S.S. Illma se
...he merita un
...'angustia del
...nto andeva la

...llo eleggere, e
...ori, ciò sono
...i, e due dell'or=
...cio nro, con
...la dignità del
... abbian à
...o di questa

Parte presa

Nell' Illma Conuocazione della Città di Udine

Il dì 3. Febraro 1585.

Dalle Lettere dell' Illmo, e Rmo. Mons.re il Sig. Giouanni Grimano dignissi. Patr.ca Nro d'Aquileia date al Rmo Monsig. Vicario, e Soffraganeo suo, è stata intesa la deliberazion fatta da SS. Rma di uenire il mese presente alla sua residenza in Patria, e fermare l'abitazion sua in questa Città. La qual nuoua siccome hà riempiuto gli animi di tutti d'inestimabil consolazione, e contento, per uedersi in cotal modo effettuare quel tanto, ch'ella sin qui hà lungamente, ed ardentemente desiderato: così non si dee pretermetter cosa, ch' efficace sia, ed à dimostrare la magnificenza, e generosità degli animi di essa, ed à far palese la finezza dell'amore, ed osseruanza nra uerso la SS. Illma e Rma, la quale sendo da Noi stata amata, ed osseruata sempre come conuiene à buoni Figli, e seruitori di fare uerso il suo legitimo Pastore, e Signore, hora, ch'ella posposta ogni sua comodità, uiene à Noi, per Noi paternam.te reggere, e con l'esempio, e dottrina sua guidare nella uia del Signore; molto è il nro debito di riceuere la S.S. Illma se non con quella splendidezza, ed onoreuolezza, che merita un tanto Signore, almeno per quanto comporterà l'angustia del tempo, e la debolezza delle forze nostre. Pertanto anderà la Parte:

Che oggi in questa Conuocazione andando à Capello eleggere, e crear si debbano otto degni, e notabili Ambasciatori, cioè sono quattro Eccett. Dottori, due Nobili non graduati, e due dell'ordine Popolare, liquali ad ogni richiesta dell'Officio nro, con quella Pompa, che giudicheranno conuenire alla dignità del loro Officio, ed alla grandezza di tanto Prelato, abbian à trasferirsi à S. Vido, per quiui à Nome Pubblico di questa

Comunità salutare, e far riverenza all'Illmo Sig.r Patriarca predetto; e tener compagnia à SS. Illma, e Rma. in sino à qsta Città; in che abbian dal Pubblico le spese del vivere senza più; ne possano menar con esso loro più di persone cinquanta.

In esecuzione della qual Parte furono creati

Oratori

D. Niccolò Deciano D.r
D. Flaminio de Rubeis D.r
D. Andrea Antonini D.r
D. Alfonso Belgrado D.r
& Antonio Manino
& Niccolò Corbello
& Tomaso Schianetti
& Antonio Marchesio.

Ex Annalibus Mag.ci
Civitatis Utini
Nicolaus Aloÿ Cancell.r

1484. 24 Aprile.

Joannes Mocenigo Dei gratia Dux Venetiarum &c.
Nobili, et Sapienti viro Luca Mauro de suo mandato Locumtenenti Patrie Forijulij Fideli dilecto salutem, et dilectionis affectum. Contenti sumus, et volumus, vobisque mandamus, ut licentiam concedatis Doctissimo Medico istius fidelissime Comunitatis nostre possendi venire Venetias per causam curandarum quarundam Dominarum de Cha Zane, que gravissima quadam valetudine tenentur. In cujus circa liberandas hujusmodi infirmitatis Spem suam omnem locaverunt: ut igitur liberationi sue satisfiat sinite illum vestra bona venia Venetias se conferre

Datum in nro Ducali Palatio die XXVII.mo Aprilis Indictione 2da M°CCCCLXXXIIII.to

A tergo. Nobili, et Sapienti viro Luca Mauro Locumtenenti Patrie Forijulij.

N.B. Era il medico Valerio de' Filettini.

Parte presa

Nel Mag.co Mag.r Conseglio della Città di Udine

Il dì 29. Genaro 1606.

Che secondo l'instituto, e deliberazione de nostri antenati si conducan a publico stipendio di essa Communità trè Medici fisici, sì però che il maggiore aver non possa stipendio, che ecceda Ducati seicento all'anno, ma ben meno

Il secondo Ducati quattrocento, et meno

Il Terzo Ducati duecento e meno

Con espressa dichiarazione, che in nessun tempo, ne per qual si voglia causa, niuna eccettuata, mai si possa dar più. et le condutte, ò ricondutte non si possan fare a maggior spazio di tempo, che di anni trè. Et dovendosi metter parte per fare nuova riccondutta di alcuno di essi, quella si metta, e si facia dentro i tre mesi ultimi della corrente condutta, e non innanzi, sotto pena di nullità, e di Ducati venticinque per ciascuno di quei SS.ri Deputati che accettassero suppliche, ò mettessero Parti contra la forma della presente proposta, da essere assegnati all'aumento del Capitale del Fontico, et essi descritti nè libri dè Debbitori di Com.

Et questa Parte, quando si prenda (come per benefizio pub: speriamo) non si possa mai alterare, ne i Sig.ri Deputati sotto qualunque pretesto ò imaginato colore, e sotto la pena soprascritta, e della privazione d'ogni Offizio, e benefizio Pub: metter parte in contrario, revocativa, limitativa, interprettavia, derrogativa, ò sospensiva.

e mettendosi da altri (che Dio nol permetta, che si facia mai) quella non sia, ne s'intenda presa se ella non riceverà in favore i cinque sesti delle balle del Conseglio. Caviss.mamente pregando, e scongiurando per lo scarco delle conscienze loro gl'Ill.mi Rettori, che si trovevanno per tempo, che per onor di Dio, et conservazione della giustizia, tanto cara alla sua Maestà, non s'inducan mai per complacenza d'alcuno, a proponer cosa in contrario, et con pregiudizio delle leggi, et infinito danno di questa Communità favorire le immodeste, et indiscrete voglie altrui, et in un punto subvertire, et disfare i buoni ordini, e sante provisioni d'essa Communità, la qual tratta dalla violenza delle suasioni de' suoi Superiori, che da suddit si vogliono accettare per commandamenti, molte volte si lascia anco contra sua voglia condurre a fare ciò, che essa da se, per suo servizio, non farebbe giamai.

Nel Mag.co Mag.v Conseglio della Città di Udine

Adi 9. Genaro 1622.

Ritrovandosi vacante il Posto di secondo Medico di questa Città per la morte ultimamente seguita dell'Ecc: D: Francesco della Chiave, che lo sosteneva; Soggetto di degna memoria per il longo affettuoso servizio prestato alla Città nostra nella Professione Medica per il corso prima di molti anni senza alcuna Condotta, e poi di molti anni in condotta di Terzo, et ultimamente di secondo Medico; si rende necessaria la Provisione d'altro soggetto, che subentri nel Posto stesso: La benemerenza però dell'Ecc: D: Antonio Virgilio ora Terzo Medico Fisico di questa Città da lui acquistata col fervoroso fin ora contribuito servizio per il corso di venticinque anni in Grado di Terzo Medico, chiama la pub: gratitudine ad assumerlo allo stesso vacante Posto di secondo Medico della Città

Andera dunque Parte

Che nel med.mo secondo vacante Luogo sia condotto per un Triennio l'Ecc: D: Antonio Virgilio con lo stipendio di Ducati quattro cento prescritto dalla Parte di questo Conseglio 1606. 9. Zenaro, l'esecuzione della quale si rende più che mai necessaria nelle presenti note angustie della pub: Cassa, che hanno obbligato questo Conseglio a rimetter in piedi li q.ni passati la regolazione delle spese, e stipendii Pub: dalla quale s'intendevanno poi rimmuni li stipendii de Medici ridotti che siano alla misura prefissa dalla precitata

Parte 1606. In vesto con le solite condizioni, et obblighi de Medici stipendiati della Città in conformità de Pubb: Decreti.

Per la condotta dell' Ecc: D: Antonio Virgilio nel secondo Luogo di Medico della Città nostra, venendo a rimaner vacante il terzo Luogo, ch' egli occupava, andera Parte

Che debba oggi da questo Consegio eleggersi per scrutinio, e ballottazione un nuovo terzo Medico, e condursi per un Triennio con l'annuo stipendio di Ducati duecento prescritto dalla precitata Parte 1606, e con le solite condizioni, ed obblighi de Medici stipendiati dalla Città in conformità de Pubb: Decreti:

Ritrovandosi proposto al terzo Loco di Medico di questa Città unicamente il Nob: D: Tommaso Mattioli, Andera Parte.

Che sia egli creato terzo medico per un Triennio con annuo stipendio di Ducati duecento, e con le solite condizioni, ed obbligazioni giusta la Parte già presa.

Dalle Condotte del secondo, e Terzo Medico stabilite da questo Consegio con gli stipendj prescritti nel suo Decreto 1606. 29. Genn?, ben comprendemo Noi Deputati esser mente pub:, che nelle correnti angustie del Pub: nro sia interamente eseguito il Decreto stesso; Quindi concordemente proponiemo

Che siccome ha piacciuto a questo Consegio di ridur gli stipendj del secondo, e terzo Medico alla misura pre-

Parte presa

Nel Mag.co Mag.r Conseglio della Città di Udine

Il dì 23. Marzo 1733.

L'affettuoso impiego prestato nel luogo di B.o Medico dall'Ecc: D: Alfonso Belgrado per il corso d'anni sette, e gl'esempj praticati in simili occasioni con altri medici fisici nel luogo stesso, eccitano la Pub: gratitudine per una giusta retribuzione al suo merito, che vaglia a vie più animarlo alla continuazione.

L'Illmo et Ecc.mo Sig.r Luogt.te col riguardo al buon servizio di questi Cittadini e Popoli, derogando per questa sol volta al Decreto di questo Conseglio 1606. 29. Gen.o, e ad ogni altra Deliberazione in tale proposito limitativa de stipendj de medici, e dispensando parimente per questa sol volta il Mag.to nro e questo Conseglio dal vincolo delle med.me, con Dichiarazione, che a prendersi la presente Parte basti la pluralità de voti di questo Cons.o, Noi Deputati sopra la supp.ca riverente d'esso Ecc: Belgrado ora letta concordem.e proponema

Che col riguardo ne' tempi correnti al suo tenue stipendio di Duc: 200. siano al med.mo aggionti altri Duc: 100, cosicche abbia nell'avvenire a riscuoter Duc: 300. all'anno, e con ciò possa aver anco il modo del suo onorevole necessario mantenimento.

Segue la supplica.

Illmo et Ecc:mo Sig:r Luog:te Illmi Sig:ri Dep:ti Grav:mo Cons:o

Sono prossimi a finire sette anni, da che io hò l'onore di servire questa Illma Città come suo terzo Medico con l'annuo onorario di Duc: 200: dall'esperimento dato in questo settenio nella puntualità del servizio ogn' uno può farne la testimonianza, non avendo risparmiato l'impiego di tutto me stesso e di giorno, e di notte per strade anco le più lontane nelle stagioni quantunque inclementi senza verun riguardo al pericolo della propria vita. Queste mie lunghe fattiche, nelle quali hò sacrificato il fiore della mia età, siccome sono state riguardate con l'universale compatimento, e ricevute insieme con un benigno aggradimento, così presentemente accompagnato dalle medesime, e dagl' esempj passati, e massime dai più recenti praticati con il q: Ecc: Virgilio più prossimo alle fattiche, che vie più vanno accrescendo al 3:o Medico con una ben remota speranza di migliorar condizione, prendo un riverente coraggio di ricorrer supplichevole a V: E: a V: V: SS: Illme ed a questo Gravissimo Cons:o per quell' accrescimento di stipendio, che le sembrerà convenevole per l'onesto mio onorevole mantenimento, come la loro Giustizia me lo fa sperare. Un loro Cittadino lo ricerca, dal quale ne hanno per lungo tempo sperimentato un affettuoso e puntuale servizio; gl'esempj passati lo persuadono; e la loro Generosità mi promette di rimaner consolato, da che ne riceverò nuovi stimoli di continuar nell' ambito fatticoso servizio con la stessa attenzione, e puntualità da me praticata fin ora. Gve

Di V: E: di VV: SS: Illme, e di qsto Grav:mo Cons:o

Mag:ci Civitatis Utini Cancell:
Alex:r Brunalleschi

Umil:mo Dev:mo Obbl:mo Ser:re
Alfonso Belgrado.

Parte presa

Nell' Illma Conuocazione della Città di

Bibliot 731

1585, 1606, 1722 e 1733

Delib. del Consiglio della Città di Udine

nella nomina de' Medici pubblici.

Primano dignissº
Soffraganeo suo,
nire il mese
abitazion sua
empiuto gli ani=
o, per uedersi in
hà lungamente,
netter cosa, ch'
enerosità degli ani=
ed osseruanza nra
oi stata amata
, e seruitori di
hora, ch'ella
oi paternamte
e nella uia
a S.S. Illma se
he merita un
l'angustia del
nto andeva la

llo eleggere e,